

Giorgio Diritti

Venerdì in Piazza Maggiore "Cinema sotto le stelle" cambia la scena, offrendo la pièce teatrale "Gli occhi gli alberi le foglie"

"Bologna e i suoi studenti, la stessa storia"

EMANUELA GIAMPAOLI

«**U**na riflessione sulla società contemporanea esui giovani, filtrata attraverso lo sguardo di un professore sessantenne che, nel corso di una seduta psiconalitica, cerca di ritrovare il senso del suo lavoro. E lo fa ripercorrendo la sua storia, che si intreccia con quella di Bologna e degli studenti, che sotto le Torri hanno sempre avuto un ruolo fondamentale, dagli anni Cinquanta fino ai Novanta».

Giorgio Diritti, il regista di «L'uomo che verrà», racconta così lo spettacolo teatrale «Gli occhi gli alberi le foglie», che venerdì al-

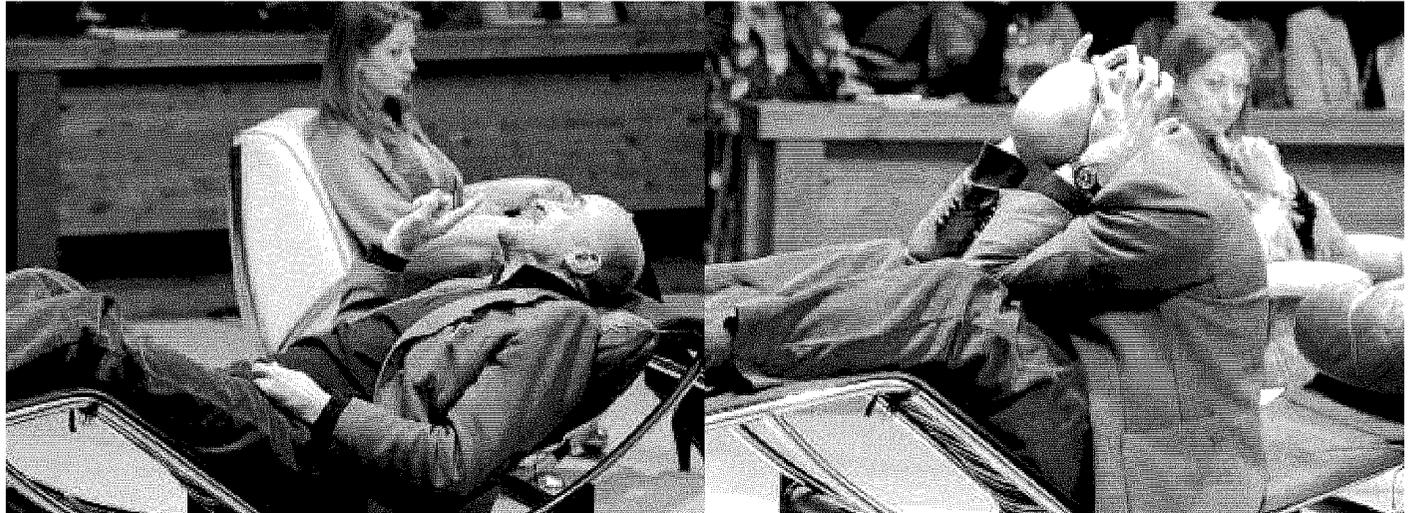
le 22 porterà in scena in piazza Maggiore, penultimo appuntamento col cartellone di "Cinema sotto le stelle". Presentato in anteprima lo scorso dicembre, per l'inaugurazione dell'anno accademico, il lavoro verrà riproposto agli spettatori della piazza in una versione ampliata di quasi il doppio: un'oretta in tutto, che porterà sul palco Ivano Marescotti, nei panni del professore in crisi, e Mirrella Mastronardi, in quelli della psicoanalista che l'aiuta a scovare nel proprio inconscio le ragioni di un fallimento collettivo. Sullo sfondo, a far da scenografia, riemergeranno quarant'anni di eventi bolognesi, attraverso le immagini di vecchi filmati di famiglia, per lo più provenienti dall'archivio di Home Movies, con le musiche composte da Daniele

Furlati.

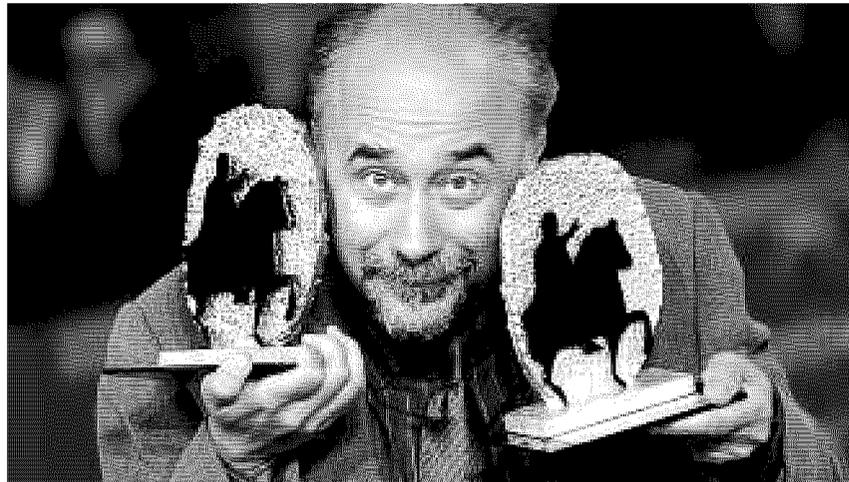
«Si va dai momenti privati alla grande storia - continua Diritti -, dal '77 alla bomba della stazione, dal discorso di Calamandrei agli studenti all'assassinio di Kennedy. E si terrà un occhio di riguardo al movimento studentesco, per cercar di capire dove sono andati a finire quegli ideali e quei valori, ciò per cui urlavamo e lottavamo. E perché oggi si è arrivati ad una società che non offre spazi di espressione alle nuove generazioni, il che significa castrarsi. Pensare di portare le pensioni a 70 anni è contro natura, ma ancor peggio è liquidare il tutto definendo i giovani bamboccioni», anche se, osserva il regista, «Bologna resta un'isola felice confrontata al panorama nazionale».

Dopo l'anteprima in piazza, lo spettacolo prodotto da Arancia Film e realizzato col sostegno di Fondazione del Monte, Alma Mater e Cineteca comunale andrà in tour per lo Stivale, a partire con tutta probabilità dal Festival del cinema di Roma. «Uno spettacolo come questo è stato possibile grazie alla sinergia di molti ed è solo il primo passo. Insieme abbiamo in cantiere altri progetti per le nuove generazioni». Tra le idee nel cassetto, seppur in fase embrionale, c'è anche una pellicola sulla strage del 2 agosto. «Ci ho pensato diverse volte - rivela Diritti -, ma va trovata una chiave narrativa, un punto di vista che ancora non ho scovato». Per ora, il nuovo film lo porterà lontano chilometri dalle Due Torri. Destinazione: la foresta amazzonica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il regista narra con
Mirella Mastronardi
e Ivano Marescotti
mezzo secolo
di vita cittadina**



IL REGISTA
Giorgio
Diritti,
premiato per
il film
"L'uomo che
verrà",
aveva già
presentato
questo lavoro
a dicembre,
quando fu
l'inaugurato
l'anno
accademico.
La versione
riadattata ha
durata quasi
doppia

